

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

UFFICIALE per i soldati
Sez. del C.A.I. di MILANO
" " " " ROMA
" " " " Saluzzo
Sez. C.A. UGET di Torino
Sez. C.A.I. - S.E.M. - Milano
Gr. Alpin. Fior di Rocca
Sez. del C.A.I. di Bologna
Parma-Cuneo Ivrea-Varesse
G. S. Panna Nera - Milano

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario: Italia L. 15 20 - Estero L. 35
Beneficente L. 50 - Sostenitore L. 100

Pubblicità commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi.
Ufficio pubblicità: Via Aurelio Saffi, 9 - MILANO
Ufficio romano: Via Uffici del Vicario 35 - tel. 60465 - Roma

Il giornale viene distribuito gratuitamente a tutti i soci delle Sezioni C.A.I. di Milano, Roma, Monviso (Saluzzo), Bologna, Cuneo, Ivrea, Parma, UGET Torino, S.E.M. di Milano, Gr. Alp. Fior di Rocca, Gr. S. Panna Nera Milano.
Esce il 1° e il 16 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
MILANO (IV) - Via Plinio N. 70
Una copia separata cent. 70

SEMPRE PRESENTE!

A due anni dalla morte di Emilio Comici l'arrampicatore più famoso

All'alba dello scorso decennio, nel cuore delle Dolomiti, in un sereno mattino d'estate. Lenta una figura, curva sotto un sacco pesante, arranca sul ghiaccio. Un uomo solo tra l'immensità degli apicchi incombenenti, si trascina sulla rupe assai.

Tull'ultimo silenzio profondo Rifugi e sentieri dove passò la vita, sono lontani. Piccoli papaveri alpinisti gialli ora tremolanti alla brezza mattutina, infiorano quell'area paludosa, unica vita erompende dagli anfratti delle ghiade in quel desolato mondo di pietra.

L'arrampicatore più famoso era stato invitato dalla Federazione Nazionale de l'Escursionismo e dalla Sociedad Geografica, dal Club Alpin Espanol ed al Centro Excursionista de Catalunya, sulle sue spedizioni ed esplorazioni extraeuropee, durante le quali ha portato il vessillo dell'alpinismo italiano sulle principali vette di cinque continenti. Egli è stato molto applaudito e festeggiato.

Ma era mai possibile concepire da solo quello che era stato prodigiosamente concesso alla forza e alla volontà unite di tre uomini decisi?

A quella prova suprema solo un essere eccezionale poteva cimentarsi. Emilio Comici sale era sulla montagna.

E passò su quel muro immane, con la velocità della folgore. Tre uomini avevano lottato per tre giorni, lui, solo, aveva vinto quell'orrido vuoto in tre ore.

Sulla cima, dei turisti stranieri videro apparire dal Nord, tutto solo, il conquistatore. Rabbrivirono. Era quello un essere umano uscito dall'Averno? No. Era la più viva creatura del mondo che sorrideva al sole di una grande vittoria.

Agosto 1940. A Sessa di Gardena dove Comici era pedestre. Da un mese ero con lui a rampicare sulle cime che racchiudono il suo piccolo Comune.

Anche lì, in quella valle esisteva un problema. Un'altra parete Nord, liscia, piallata, di un gigantesco campanile nel Sassolungo, che fino allora aveva respinto gli attacchi dell'uomo ed era segnata nella valle, come un muro stregato.

Comici volle sfidarla. Ci allenammo per la dura prova. Alla fine d'agosto, con una notte di gelido bivacco, la parete Nord di quella corripicelsa fu vinta. Il grande Campanile del Sassolungo fu battezzato col nome di Italo Balbo, alpine, aviatore e Quadrumviro della Rivoluzione Fascista.

Per quell'impresa, dopo la sua morte, ebbe la medaglia d'oro al valore atletico con la motivazione: «L'arrampicatore dolomitico più classico e più famoso, nato dell'Italia. Affrontò e risolse con compagni e sole, problemi alpinistici dove avevano fallito tutti i migliori. Ai militari e ai civili fu maestro impareggiabile di tenacia insuperata, di audacia estrema ma ragionata. Per onorare anche nella roccia la memoria di Italo Balbo, osava affrontare la parete Nord del Campanile Balbo, muraglia strapuntante di 500 m. di altezza, mai neppure tentata perché superiore all'osabile: e anche su quella, in un giorno e mezzo di lotta, con un bivacco, egli passava il Campanile Italo Balbo nel gruppo del Sassolungo. Dolomiti 28-29 agosto 1940-XVIII, prima salita per la parete Nord».

Dopo due mesi, il 19 ottobre, cadeva da un roccione, insegnando, per l'insidia della sorte. Due anni sono trascorsi, ma la gloria di lui non ha tempo. E' come le montagne, eterna...

Severino Casara

Ghiglione in Spagna

Conferenze ed ascensioni
L'ing. Piero Ghiglione, il noto accademico torinese, ha tenuto nel mese scorso alcune conferenze in lingua spagnola, a Madrid e a Barcellona, ove era stato invitato dalla Federación Nacional de l'Escursionismo e dalla Sociedad Geografica, dal Club Alpin Espanol ed al Centro Excursionista de Catalunya, sulle sue spedizioni ed esplorazioni extraeuropee, durante le quali ha portato il vessillo dell'alpinismo italiano sulle principali vette di cinque continenti. Egli è stato molto applaudito e festeggiato.

Pel "Trofeo della Montagna"

L'imponente attività alpinistica del Comando G.I.L. di Aosta

Il Comando federale della G.I.L. di Aosta, vincitore del "Trofeo della Montagna" per l'anno XIX, pubblica il riello generale dell'attività alpinistica e sciatoria svolta nell'anno XX. Si tratta di una imponente quantità di manifestazioni, che pongono decisamente la provincia di Aosta ancora alla testa del movimento alpinistico giovanile, e vi è quindi grande probabilità che anche per l'anno XX l'ambito trofeo venga assegnato a quei camerati.

Le principali manifestazioni alpinistiche di massa organizzate ed effettuate durante il periodo contemplato (di cui abbiamo a suo tempo parlato) sono le seguenti:

«Giornata dello sciatore», con 1000 giovani suddivisi in cento pattuglie attraverso cento itinerari diversi (18 gennaio 1942).

«Maratona bianca», 510 chilometri in sci, con la partecipazione di 100 giovani alpietti della Valle d'Aosta (28 febbraio 14 marzo 1942).

«Giornata della montagna per reparti femminili», duemila giovani organizzate in marcia su cento vette (19 luglio 1942).

«Olimpiade alpina sui massicci ghiacciati europei», con un battaglione di 300 giovani alpinisti specializzati della G.I.L. valdostana (30 agosto 1942).

«Staffetta alpina del Vallo Littorio», da Ceresole Reale a Gressoney, con la partecipazione di 10 pattuglie attraverso 400 chilometri di percorso in alta montagna, 18 valichi e 8 quote superiori ai 4 mila metri (8-14 settembre 1942).

«Leva della montagna per Balilla», duemila giovani preparati in marcia di addestramento (20 settembre u.s.).

Ad esse sono da aggiungersi altre 46 manifestazioni alpinistiche, organizzate ed effettuate dai diversi Comandi G.I.L. di Fascio, isolatamente, di propria iniziativa, con 405 partecipanti complessivi.

Numerose le attività varie, che comprendono: - il Campo maschile federale di addestramento scistico a Porta Littoria, per Balilla, a vanguardia giovani fascisti (20 dicembre 1941 - 10 gennaio 1942) con 54 partecipanti;

la Settimana sciatoria a Cogne per organizzate della G.I.L. di Aosta (3-8 gennaio 1942) con 20 partecipanti;

partecipazione di un plotone di 36 avanguardisti alpini della scuola di fabbrica di Cogne al Campo invernale nazionale della G.I.L. a Dobbiaco (23 dicembre 1941 - 6 gennaio 1942);

il Campo femminile federale di addestramento scistico a Cervinia (30 gennaio - 3 febbraio 1942) con 10 partecipanti;

la partecipazione di un plotone di 36 avanguardisti alpini della scuola di fabbrica di Cogne al Campo alpino estivo nazionale per prealpi a Selva di Valgardena di specializzazione per la roccia (20 luglio - 20 agosto 1942);

il Campo estivo federale maschile ad Ollonnone (metri 1367) di addestramento prealpino e premilitare (dal 10 luglio al 29 agosto) con 359 partecipanti;

G.I.L. della Valle sono abbonati

al quindicinale «Lo Scarpone». Vennero inviate 455 fotografie inerenti all'attività alpinistica dell'anno XX; furono protettate 5 pellicole di tecnica dell'alpinismo, con una presenza di 623 organizzati. Le località della Valle d'Aosta con reparti alpini sono: 59; i corsi di addestramento su roccia e ghiaccio sono stati 11.

In totale le ascensioni ed escursioni effettuate nell'anno XX furono: invernali 122 (contro 26 dell'anno precedente); estive 259 (contro 246); partecipanti 6102 (contro 5419 dell'anno scorso). Manifestazioni alpinistiche di massa 6 (contro 3 dell'anno XIX); quote superiori ai 4000 metri superate 16 (contro 9). Le attività totalmente nuove dell'anno XX sono i corsi fotografici, quelle per monografie alpine, le conferenze sulla distribuzione degli opuscoli di tecnica alpinistica.

La documentazione di tutta questa attività è stata riunita in 14 volumi trasmessi al Comando generale della G.I.L.

Infine il Comando federale della G.I.L. di Aosta ha organizzato lo scorso anno il «Trofeo provinciale del C.A.I. Aosta» da assegnarsi a quel Comando che durante l'annata ha svolto la più brillante e proficua attività alpinistica estiva ed invernale. La classifica relativa vede vincitrice fuori gara

La Mostra di Abrate al C.A.I. di Milano

(20 novembre - 5 dicembre XXI)
Angelo Abrate è un pittore della vera montagna, quella degli alpini, non quella vista dalla terrazza di un albergo del fondo valle che si accontenta di un campanile, di un abete, di una mucca come motivo principale, bene inquadrata sullo sfondo di un lontanissimo ghiacciaio. L'Abrate è un alpinista che impugna saldamente la piccozza, è un accademico, e può quindi osservare e studiare la montagna dai 3000 metri in su, tra i ghiacci, le rupi, i venti e le tempeste. Egli, come Segantini, la montagna la vive prima di dipingerla.

L'Abrate si è fatto da sé, deve tutto a sé stesso; è divenuto pittore dopo un faticoso, paziente, quasi feroce tirocinio di preparazione nel disegno. Non è uscito da nessuna scuola, non è allievo di nessun maestro. Solo ha preso del divisionismo segantiniiano quel tanto che gli consente di dare alla luce una più intensa vibrazione. Ma, per tutto il resto, è personalissimo e in ciò sta il suo maggior pregio.

Dalla sua prima manifestazione pubblica del 1925, sotto gli auspici della Sezione di Torino del C.A.I., nella quale appariva ancora incerto, freddo e disuguale, quale lungo cammino ha percorso l'Abrate e come oggi la sua montagna è viva, sentita, resa nella sua vera, prodigiosa, formidabile realtà, e non come semplice eco di una lontana poesia.

Cinque esposizioni: a Chamonix nel 1934, a Lione nel 1935, a Parigi nel 1937, a Mulhausen nel 1938, a Torino nel 1941, tutte con esito felicissimo; una visita della Principessa di Piemonte nello scorso agosto al suo studio di Corso maggiore, ove il suo dolcissimo sorriso ha fagurato per un istante il dolore che lancia il cuore del pittore per la morte della moglie, fedele e amatissima sua compagna di lavoro e di passione, attestando come la metà sia ormai raggiunta. (Oggi l'Abrate, nella piena maturità delle sue forze, può guardare con serenità tranquilla l'avvenire. Oggi la sua pittura sa rendere la serenità tranquilla e la pace delle riposanti altitudini, la squisita dolcezza delle lontananze evanescenti, la profonda poesia dell'alta montagna.

Lo accompagnano spiritualmente nel suo sicuro cammino tutti gli innamorati dell'Alpe, che vedono in lui un fratello di fede, che ammirano in Angelo Abrate uno di quei forti pittori della vera montagna, oggi purtroppo rarissimi, il cui pennello è un interprete fedele del meraviglioso mondo delle altezze.

Mario Tedeschi

La data di inaugurazione della Mostra è fissata per venerdì 20 corrente. Molto probabilmente sarà presente l'Ecc. Angelo Manaresi, presidente generale del C.A.I. Abrate esporrà 54 dipinti, tutti bozzetti dal vero.

Lo neve sui monti ossolani

Da giorni imperversa in tutta l'Ossola il maltempo. La neve ha fatto la sua nuova e abbondante comparsa in alta valle Formazza, a Bognanco e maggiormente in valle Anzascà, dove è scesa sino a Macugnaga.

La sottoscrizione pro "SCARPONE"

Un giovane appassionato alpinista «perché «Lo Scarpone» possa continuare ancora a lungo la sua proficua opera di propaganda alpinistica e riesca a far arrivare la montagna anche nei lontani...»
P. A. Sagramora di Padova, rinnova l'abbonamento tramutando in sostenitore » 100,-
Ten. Colonnello Antonio Arban del 7o Alpini, da Belluno, rinnova l'abbonamento; «L'occasione costituisce una propaganda indispensabile al nostro giornale» » 50,-
Aurelio Zappa, il «solitario del Livrio» per abbonamento benemerito » 50,-
Nando Bertinelli del C.A.I. Bologna, pur ricevendo il giornale per conto della Sezione, ci manda la quota annua » 15,30
Rag. Giuseppe Casè del C.A.I. dell'Urbe, idem, arrotondandola in » 20,-
Sottosezione C.A.I. del Dop. Alfa Romeo di Milano, abb. sosten. L. 100
Rag. Guido Saracco del C.A.I. Vigevano, rinnova l'abbonamento tramutando in benemerito e bene augurando » 50
Conte cav. uff. Sandro del Torsò del C.A.I. di Udine ci manda l'abbonamento sost. per 1943, aggiungendo: «Consideratemi tale anche per l'avvenire» » 100
Inoltre il sergente degli alpini Gianni Rusconi di Milano ci ha procurato tre nuovi abbonati e la signorina Mayr Margherita di Mas-sa uno per conto suo. » 500,-

Il C.A.I. di Varese adotta LO SCARPONE come organo ufficiale

A seguito di trattative condotte coi camerati del C.A.I. di Varese, a mezzo del nostro amico signor Augusto Colombo, appoggiato da altri consoci simpatizzanti pel nostro giornale, la Presidenza di quella Sezione ha deciso di adottare, dal presente numero, «Lo Scarpone» come organo ufficiale per le comunicazioni ai propri soci. A cura della Sezione il giornale verrà inviato anche ai consoci varesini sotto le armi, allo scopo di mantenere il maggior continuo contatto con coloro che si preparano a combattere sui diversi fronti, recando loro indubbio conforto.
I primi scambi di corrispondenza con Augusto Colombo per definire le basi dell'accordo sono precedenti al Foglio di disposizione della Sede centrale del C.A.I. in data 3 ottobre, che raccomandava la maggior diffusione al nostro giornale; ma tale provvedimento è venuto opportuno per decidere gli incerti e il 23 ottobre scorso il dott. ing. Remo Minazzi, presidente della Sezione varesina, ci comunicava ufficialmente la delibera del Consiglio sezione per l'accettazione delle nostre proposte.
Ringraziamo vivamente da queste colonne il camerato Augusto Colombo per il suo entusiastico e fattivo interessamento, nonché il Presidente della Sezione che ne ha accolto tanto favorevolmente le sollecitazioni.
«Lo Scarpone» è orgoglioso di poter annoverare il C.A.I. di Varese fra i propri aderenti; si tratta infatti della prima Sezione della Comarada (all'infuori di Milano) che prende questa decisione. La diffusione del quindicinale degli alpini segna in tal modo un notevole progresso, una nuova tappa verso la totalitaria adesione di tutti i soci del C.A.I.

Fate soci del C.A.I. i giovani: farete loro un dono spirituale di grande valore

Si è iniziato col 28 Ottobre scorso il nuovo tesseramento per l'anno XXI. Occorre che tutti i soci del C.A.I. sentano la necessità di mandare la loro quota subito e ciò per aiutare il C.A.I. a superare questo periodo finanziario difficile, semplificando al massimo l'amministrazione.
Dovete pensare che la quota che vi chiediamo è veramente piccola e non basta certo a far andare avanti il C.A.I. Pensate che, nobilmente, per tutti i soci sotto le armi venne sospesa la quota. Per fortuna il nostro Presidente Generale, Ecc. Angelo Manaresi, ha ottenuto un cordiale appoggio finanziario da alcuni Enti statali. Ad esempio i rifugi delle Alpi Occidentali vengono ricostruiti con l'aiuto del Ministero della Guerra. Il Ministero della Cultura Popolare, a mezzo dell'Ecc. Tofano, Direttore del Turismo, ci aiuta per molte forme di propaganda. Ma il nerbo della vita del C.A.I. è la quota individuale. Il C.A.I. ha una organizzazione amministrativa magnifica perché volontaristica, ma sempre costosa per la molteplicità delle sue funzioni.
Pagate dunque con fervore la vostra piccola quota e fate nuovi soci. Quale più bello e simpatico dono ad un giovane ragazzo che farlo socio del C.A.I.?
Se si pensa alla somma di apporti spirituali, istruttivi e fisici che lo spingere a una giovinezza verso la passione per le Alpi, può recare alla sua vita futura, non si può esitare un momento: fatelo socio del C.A.I., gli farete un dono fondamentale.
GUIDO BERTARELLI

CRONACA DELLE PRIME ASCENSIONI

Tentativo alla parete Sud delle Grandi Muraglie

Una delle inviolate pareti delle Grandi Muraglie, sopra il Breuil, quella sud della punta e Colle Lioy, ha subito il 12 ottobre scorso l'attacco da parte di tre valorosi, non nuovi alle cronache delle «prime»: la guida Luigi Carrel, il figure Italo Muzio di Sestri Levante e la guida Marcello Carrel. Un beffardo destino ha però negato ai tre scalatori l'onore della vittoria finale, quando già il tratto più difficile della parete quasi verticale era stato superato.

La scalata aveva inizio all'alba di lunedì e i tre attaccavano la parete, che è al centro delle Grandi Muraglie, fra i Jumeaux e la Punta Lioy, riuscendo ad elevarsi in circa tre ore di oltre 500 metri; nel pomeriggio veniva superato il tratto più difficile, quasi 300 metri di parete scarsissima di appigli e quasi verticale e con l'ausilio di chiodi (ne venivano piantati 44); alle 6 di sera i tre alpinisti si trovavano ad una ventina di metri dalla mèta, ma qui una brutta sorpresa attendeva la capocorda Luigi Carrel. La crosta di ghiaccio formatasi improvvisamente sulla già quasi liscia parete, ma pur meno ripida, in seguito al passaggio verificatosi nel pomeriggio di alcune nuvole e loro condensazione contro le fredde rocce della montagna. Ogni tentativo di progredire, di piantar chiodi, veniva ad essere vano e durante tutta la notte la cordata dovette bivaccare appiattita ad alcuni chiodi su uno strapiombo di oltre 800 metri, a 3600 metri di altitudine ed a pochi metri dalla vetta.

All'alba dell'indomani, a causa dell'umidità notturna depositatasi sulla roccia, le condizioni per salire erano diventate ancora peggiori, ma di non minore difficoltà si presentava la discesa, che richiese ben 12 ore per essere compiuta.

Soltanto la sera del 13 ottobre, all'imbrunire, i tre potevano finalmente, dopo 32 ore di lotta, mettere piede su una base piana, e nella notte, affranti dalla fatica, rientravano a Cervinia.

Primo percorso integrale della Cresta dei Rochefort

Nei giorni 31 agosto e 1 settembre scorsi venne effettuato un nuovo itinerario nel gruppo del Monte Bianco. Fra raggiunta la vetta dell'Aiguille de Rochefort da parte degli alpini Francesco Ravelli del C.A.I. ed Adolfo Vecchetti, ambedue di Torino, i quali, partiti dal villaggio di Entrèves (Cormaiore) e per i casolari di Mayens e di Rochefort raggiunsero dapprima per la via Hess-Saint, l'acuta vetta dell'Aiguille Rouge di Rochefort; di qui compirono la prima traversata di tutta la costiera divisoria dei bacini di Planpincieux e di Rochefort, formando dalla punta predetta e dalle Punte Centrale e Set-

Nel Gruppo di Brenta

Cima d'Ambiès (m. 3102)
Prima salita per il diedro NE. - E. Castiglioni e G. Leonardini, 7 luglio. Si tratta di quel lungo e sottile diedro situato tra la parete E e il canalone della Bocca d'Ambiès. L'arrampicata, che si svolge sempre nella fessura nel fondo del diedro, è molto diretta, più elegante e non più difficile della nuova via per la parete E. 300 m. d'altezza, ore 1.45, diff. di 3.0 grado.

Prima salita per la parete ESE. - G. Pisoni e E. Castiglioni, 6 settembre. E' quella bella parete gialla e verticale che si cela dietro il massiccio della C. d'Ambiès. E' solcata da due lunghi diedri, chiusi in alto da grandi strapiombi. L'arrampicata si svolge in parte per il diedro di destra e in parte per lo spigolo tra i due diedri. 200 m., ore 4, diff. di 5.0 grado con un passaggio di 6.0.

Cima d'Agola (m. 2960)
Nuova via diretta per la parete E. - E. Castiglioni e Luciano Niccolini, 25 settembre. L'itinerario segue la via Haupt

La sottoscrizione pro "SCARPONE"

Un giovane appassionato alpinista «perché «Lo Scarpone» possa continuare ancora a lungo la sua proficua opera di propaganda alpinistica e riesca a far arrivare la montagna anche nei lontani...»

P. A. Sagramora di Padova, rinnova l'abbonamento tramutando in sostenitore » 100,-
Ten. Colonnello Antonio Arban del 7o Alpini, da Belluno, rinnova l'abbonamento; «L'occasione costituisce una propaganda indispensabile al nostro giornale» » 50,-
Aurelio Zappa, il «solitario del Livrio» per abbonamento benemerito » 50,-
Nando Bertinelli del C.A.I. Bologna, pur ricevendo il giornale per conto della Sezione, ci manda la quota annua » 15,30
Rag. Giuseppe Casè del C.A.I. dell'Urbe, idem, arrotondandola in » 20,-
Sottosezione C.A.I. del Dop. Alfa Romeo di Milano, abb. sosten. L. 100
Rag. Guido Saracco del C.A.I. Vigevano, rinnova l'abbonamento tramutando in benemerito e bene augurando » 50
Conte cav. uff. Sandro del Torsò del C.A.I. di Udine ci manda l'abbonamento sost. per 1943, aggiungendo: «Consideratemi tale anche per l'avvenire» » 100
Inoltre il sergente degli alpini Gianni Rusconi di Milano ci ha procurato tre nuovi abbonati e la signorina Mayr Margherita di Mas-sa uno per conto suo. » 500,-

Il C.A.I. di Varese adotta LO SCARPONE come organo ufficiale

A seguito di trattative condotte coi camerati del C.A.I. di Varese, a mezzo del nostro amico signor Augusto Colombo, appoggiato da altri consoci simpatizzanti pel nostro giornale, la Presidenza di quella Sezione ha deciso di adottare, dal presente numero, «Lo Scarpone» come organo ufficiale per le comunicazioni ai propri soci. A cura della Sezione il giornale verrà inviato anche ai consoci varesini sotto le armi, allo scopo di mantenere il maggior continuo contatto con coloro che si preparano a combattere sui diversi fronti, recando loro indubbio conforto.
I primi scambi di corrispondenza con Augusto Colombo per definire le basi dell'accordo sono precedenti al Foglio di disposizione della Sede centrale del C.A.I. in data 3 ottobre, che raccomandava la maggior diffusione al nostro giornale; ma tale provvedimento è venuto opportuno per decidere gli incerti e il 23 ottobre scorso il dott. ing. Remo Minazzi, presidente della Sezione varesina, ci comunicava ufficialmente la delibera del Consiglio sezione per l'accettazione delle nostre proposte.
Ringraziamo vivamente da queste colonne il camerato Augusto Colombo per il suo entusiastico e fattivo interessamento, nonché il Presidente della Sezione che ne ha accolto tanto favorevolmente le sollecitazioni.
«Lo Scarpone» è orgoglioso di poter annoverare il C.A.I. di Varese fra i propri aderenti; si tratta infatti della prima Sezione della Comarada (all'infuori di Milano) che prende questa decisione. La diffusione del quindicinale degli alpini segna in tal modo un notevole progresso, una nuova tappa verso la totalitaria adesione di tutti i soci del C.A.I.

Fate soci del C.A.I. i giovani: farete loro un dono spirituale di grande valore

Si è iniziato col 28 Ottobre scorso il nuovo tesseramento per l'anno XXI. Occorre che tutti i soci del C.A.I. sentano la necessità di mandare la loro quota subito e ciò per aiutare il C.A.I. a superare questo periodo finanziario difficile, semplificando al massimo l'amministrazione.
Dovete pensare che la quota che vi chiediamo è veramente piccola e non basta certo a far andare avanti il C.A.I. Pensate che, nobilmente, per tutti i soci sotto le armi venne sospesa la quota. Per fortuna il nostro Presidente Generale, Ecc. Angelo Manaresi, ha ottenuto un cordiale appoggio finanziario da alcuni Enti statali. Ad esempio i rifugi delle Alpi Occidentali vengono ricostruiti con l'aiuto del Ministero della Guerra. Il Ministero della Cultura Popolare, a mezzo dell'Ecc. Tofano, Direttore del Turismo, ci aiuta per molte forme di propaganda. Ma il nerbo della vita del C.A.I. è la quota individuale. Il C.A.I. ha una organizzazione amministrativa magnifica perché volontaristica, ma sempre costosa per la molteplicità delle sue funzioni.
Pagate dunque con fervore la vostra piccola quota e fate nuovi soci. Quale più bello e simpatico dono ad un giovane ragazzo che farlo socio del C.A.I.?
Se si pensa alla somma di apporti spirituali, istruttivi e fisici che lo spingere a una giovinezza verso la passione per le Alpi, può recare alla sua vita futura, non si può esitare un momento: fatelo socio del C.A.I., gli farete un dono fondamentale.
GUIDO BERTARELLI

Severino Casara



CENTRO ALPINISTICO ITALIANO SEZIONE DI MILANO

Pel telefono dell'Orties

Come è già a conoscenza di molti, il gr. uff. Enrico Volpato, che si è sempre interessato all'impianco telefonico dell'Orties-Cevedale, ha preso l'iniziativa per un nuovo collegamento Albergo Forni-Rifugio Branca, appoggiandolo grandemente.

Il custode del rifugio Branca ha pure portato molta cura all'iniziativa con la sua buona volontà.

Diamo qui di seguito, un elenco delle offerte volontarie per l'attuazione del collegamento, pregando i nostri vivi e sentiti ringraziamenti a tutti coloro che hanno voluto contribuire alla realizzazione della magnifica iniziativa che il gr. uff. Volpato intende realizzare:

- Comm. Enrico Volpato L. 500
Felice Alberici L. 500
Dott. Camera Enzo e Ing. Camera Gianfranco L. 150
Ferdì Scaglia L. 50
Mazzini Mario L. 100
Gagliardi Mario L. 100
Fermo Fossati L. 50
Rag. Angelo Galimberti L. 250
Romeo Locatelli L. 50
Dott. Ing. Arturo Ferrario L. 100
Ing. Vali Mario L. 100
Carloni Carlo L. 50
Avv. Grassi L. 200
Carlo Calciolera L. 50
T. Longoni e N. Colombo (Brughiero) L. 50
Guida: Compagnoni Armando, Compagnoni Aristide, Compagnoni Filippo, Alberti Felice, Confortola Silvio, Pizzanzani Arturo, Pietrangola Antonio, Serforè Stefano, Serforè Celeste, Testoni Evaristo, Testorelli Filippo L. 500
Avv. Domenico Tomegno L. 500
Pietro Branchi L. 200
Avv. Braschi L. 200
Barone Altieri Scaglia L. 50
Rag. Carlo Mosca L. 50
Ing. Nino Ingegneri L. 100
Guida Confortola Mario L. 50
Confortola Angelo L. 30
Compagnoni Amadio L. 30
Testorelli L. 50
Bonella Giuseppe L. 100
Compagnoni Aristide L. 50
Comm. Azz. Giovanni L. 50
Ing. Kluser Fausto L. 50
La Compagnia N. L. 50
Comm. Brugnoni Ambrogio L. 100
Rag. Barbis Erberto L. 100

Ing. Vali Mario L. 100
Fornali Felice L. 50
Nanni Giovanna L. 50
Compagnoni Ulisse L. 30
Galimberti Carlo L. 20
Prof. A. Zoni L. 50
Moro Emilio e Zini L. 50
Ingegneri Pucci e Macchia L. 100
Comp. Perelli Biraghi L. 50
Meroni L. 50
Giuseppe (Drma Megg.) L. 50
C. A. I. Roma L. 50

L. 4830
Il Comune di Valfurva ha offerto i pali necessari; il sig. Buzzati (finanziato) ha dato il permesso gratuito di impianto della linea negli immobili di sua proprietà.

AVVISO IMPORTANTE

Rifugio Rosalba. - Recentemente un gruppo di alpinisti, giunto al rifugio, ha forzato una finestra e vi ha dormito. Uno della comitiva ha fatto pervenire alla Sezione di Milano L. 120 per le riparazioni, mantenendo l'incognito. Il custode, sig. Rompani, ha presentato un conto per le riparazioni e consumazioni varie di L. 200. Senza entrare in merito alla opportunità e legalità dell'atto compiuto, sempre deprecabile, la Direzione invita gli escursionisti a voler rifondere la differenza, ossia L. 80, facendo presente che altrimenti la famiglia Rompani, benemerita per il C.A.I. e per la Patria, rimarrebbe fortemente danneggiata per le esorbitanti che furono consumate.

Rifugio Larcher (Cevedale). - Il giorno 23 luglio, quattro alpinisti si sono recati a questo rifugio, dove hanno effettuato uno scacco ad una finestra ed alla porta del gabinetto, rompendo le assi e scassinando. Hanno lasciato in rifugio lire 40. Da indicazioni avute, gli stessi provenivano dal rifugio Dorzoni in Val Sient. Il custode ci ha fatto presente che le spese per le riparazioni ammontano a L. 200. Si premano perciò gli alpinisti di voler rifondere la differenza.

La Direzione della Sezione di Milano.

Lavori di restauro e miglioria al rifugio "Giovanni Bertacchi" al lago d'Emet

Il Rifugio Giovanni Bertacchi al Lago d'Emet (Madisino), meta di numerose escursioni estive di alpinisti e villeggianti di Madisino, punto di passaggio obbligato per le ascensioni al Pizzo d'Emet, al Pinocchio, al Surretta e ritorno di parecchi cacciatori di alta montagna durante la stagione autunnale, da parecchio tempo necessita di urgenti riparazioni e sistemazioni. La meravigliosa scena di eccelse rocce che si offre allo sguardo del visitatore, dal Pizzo Quadro, al Pizzo Forè ed al Tambù, ecc., è sufficiente per giustificare tutto il lavoro di migliorata che è stato fatto in questo bel rifugio che in-

Furono rifatti ex novo i tetti delle due finestre della sala da pranzo. Il tetto principale in lamiera è stato verniciato due volte con minio, rendendo in tal modo il rifugio molto visibile anche da lontano. Tutte le parti esterne in ferro furono dapprima verniciate in minio e poi con vernice verde chiara. Le parti in legno con la vernice speciale carbolitum. La cornice in legno del tetto è stata verniciata in verde chiaro. Sono state rifatte le due targe esterne in marmo. Il locale della cucina è stato imbiancato e sistemato razionalmente, cambiando alcuni mobili.



Rifugio Giovanni Bertacchi al Lago d'Emet

rita un'assidua e costante cura considerando anche la facile raggiungibilità da un centro abitato (ore 2.30 circa da Madisino). Con l'autorizzazione del Presidente della Sezione di Milano del C. A. I., Dott. Guido Bertarelli, ho promosso una sottoscrizione fra gli amici e conoscenti e villeggianti di Madisino per poter disporre di una somma necessaria all'implesamento dei lavori più urgenti di riparazione.

Nella sala da pranzo è stata applicata una panca lissa nella quale sono state alle due finestre ed è stato aggiunto un grande tavolo (regalato dal Grande Albergo di Madisino) e cinque sedie di legno pignevoli, regalate dalle Ditta Persenico di Chiavenna. Inoltre il sig. Piero Gilardini di Seveso, villeggiantissimo da parecchi anni a Madisino, ha voluto donare la sala da pranzo del rifugio di un bellissimo mobile costruito espressamente su misura nel suo stabilimento di Seveso.

Questo mobile verrà portato al rifugio nella prossima primavera. Per l'implesamento di questi lavori mi fu di particolare aiuto la generosa offerta di legname pregioso fatta dal sig. Plinio Rota di Chiavenna e dalla Soc. Generale Elettrica Cisalpina a mezzo del suo Direttore Ing. Bonifoli di Milano. Inoltre va segnalata la generosa offerta di gratuito trasporto di questo materiale da Chiavenna alla Cantoniera della Stivetta fatta dal S. A. Autotrasporti Valle Spluga e precisamente nella persona del sig. Nino Buzzetti di Chiavenna.

E' con grande soddisfazione che ho compiuto tutto questo lavoro per la benemerita Sezione di Milano del C. A. I.

Giuseppe Mapelli ispettore del rif. Bertacchi

Questo mobile verrà portato al rifugio nella prossima primavera.

Il prealpino del Btg. Cantore sul Cervino

Nei giorni 13-14 settembre scorso una pattuglia di cinque giovani fascisti prealpini del Battaglione Generale Cantore di Milano, al comando del V. G. I. L. Virgilio Tagliabue direttore tecnico, effettuò l'ascensione del Cervino (m. 4492).

Partita da Cervinia il mattino del 13, la pattuglia raggiunse il rifugio Luigi Amadeo di Savoia (m. 3840) ove si accantonò. Il 14 alle ore 7 circa, drappello suddiviso in cordate, intraprese l'ascensione in condizioni atmosferiche molto avverse. Infatti, durante la salita alla vetta per la cresta italiana (via normale), un vento gelido con raffiche di tormento imperscrutabilmente tanto che le cordate raggiunsero la vetta in piena bufera di neve.

Gli peggiori delle condizioni meteorologiche, il percorso di ritorno si rese molto più difficile a causa del vetrato formatosi sulle innumerevoli placche da ridiscendere e di un rilevante strato di neve occultante gli appigli. Il custode, sig. Rompani, ha presentato un conto per le riparazioni e consumazioni varie di L. 200. Senza entrare in merito alla opportunità e legalità dell'atto compiuto, sempre deprecabile, la Direzione invita gli escursionisti a voler rifondere la differenza, ossia L. 80, facendo presente che altrimenti la famiglia Rompani, benemerita per il C.A.I. e per la Patria, rimarrebbe fortemente danneggiata per le esorbitanti che furono consumate.

Sottosez. C.A.I. Montecatini

Sezione alpinismo. - L'attività svolta dai nostri soci, causa le attuali contingenze, ha potuto effettuarsi solo in forma privata. Diversi soci, col concorso del nostro Dopolavoro, hanno partecipato attivamente ad alcune cantonamenti ed ad alcuni organizzati dalla Sezione di Milano del C. A. I. al Rifugio «Corsi» in Val Martello; dalla Sottosezione C. A. I. «Falc» di Milano all'Alpe Devero; dalla Sezione C. A. I. «Uget» di Torino a Cormaiore, effettuando numerose escursioni ed ascensioni.

Sezione marcia in montagna. - Ha partecipato brillantemente, il 18 ottobre scorso, al Trofeo ottimismo organizzato dal Dopolavoro Alfa Romeo sul percorso Como-Brumate-S. Maurizio-Cappanna S. Pietro, ottenendo le seguenti affermazioni: Gara femminile: Individuale: 1. Piazza, 3. Cresci - Squadra: (Piazza, Cresci, Longoni). Gara maschile: Categ. valligiani Individuale: Corti, 2. Mainetti, 3. Giudizi. Squadra: 1. Donolay, Montecatini - Categ. cittadini: Individuale: 3. Sandrini, A. Cairo - Squadra: 2. Donolay, Montecatini (Cairo, Sandrini, Pozzoni). Particolarmente notevole la affermazione della camerata Piazza della nostra Sottosezione, che ha riconfermato le brillanti qualità di marciatrice dov'è essersi dimostrata anche buona alpinista in occasione dell'attività svolta nel Gruppo Orties-Cevedale, quale partecipante all'accantonamento del C. A. I. Milano al rifugio Corsi.

Un merito plauso al camerata Rodolfi ed ai suoi collaboratori per l'intenzione ed appassionate opera, data durante l'anno XX per curare la preparazione fisica e morale degli atleti.

Anche per l'anno XXI il Dopolavoro Montecatini sarà in linea per mantenere e possibilmente superare le posizioni raggiunte. Attiva parte prenderà pure alle competizioni sciistiche, per le quali è già cominciato il lavoro di allenamento pre-sciatorio.

Sottosez. C.A.I. Dop. Pirelli

Tesseramento anno XXI. - Ha avuto inizio col 1° ottobre. Le quote rimangono le stesse, ossia: socio ordinario L. 20,00 (invece di L. 43,50); aggregato L. 20,50 (invece di L. 26,50), escluso «Lo Scarpone»; socio G.I.L. ordinario e G.U.F. ordinario L. 26,50 (invece di «Lo Scarpone»). Per i nuovi soci aggiungere il es. socio della tessera di L. 5 per le categorie ordinario e aggregato, L. 4 per G.I.L. e G.U.F. L'abbonamento a «Lo Scarpone» non è obbligatorio per i soci ordinari e aggregati; a parte però il valore intrinseco e il notevole interesse di questo giornale, un nel suo genere, ed il tenue impo-

Per l'implesamento di questi lavori mi fu di particolare aiuto la generosa offerta di legname pregioso fatta dal sig. Plinio Rota di Chiavenna e dalla Soc. Generale Elettrica Cisalpina a mezzo del suo Direttore Ing. Bonifoli di Milano. Inoltre va segnalata la generosa offerta di gratuito trasporto di questo materiale da Chiavenna alla Cantoniera della Stivetta fatta dal S. A. Autotrasporti Valle Spluga e precisamente nella persona del sig. Nino Buzzetti di Chiavenna.

IL TELESCOPIO al Museo Nazionale della montagna

L'interessamento dell'Ecc. Thaon di Revel e del conte Volpi di Misurata ha reso possibile al C.A.I. di Torino l'acquisto di un nuovo cannocchiale per la Vedetta del Museo Alpinistico. Costruito appositamente dalle Officine Galileo di Firenze, il nuovo binoculare Triolo è finalmente giunto a destinazione, con grande soddisfazione dei visitatori (che in questi primi tre mesi di apertura hanno già oltrepassato i 20.000) e particolarmente degli alpinisti, i quali ultimi hanno la soddisfazione di vedere ingrandite ed avvicinate le montagne, metà d'estate e d'inverno delle loro fatiche, e di potere rifare comodamente gli itinerari seguiti durante le loro escursioni. Nelle giornate serene e limpide, esse possono vedere perfettamente la croce di ferro sulla vetta del Monviso, la Madonna su quella del Rocclameolano, la Croce di pietra del Musinè e persino la Capanna Margherita sulla Punta Gnifetti del M. Rosa, a più di 100 chilometri da Torino.

Il binoccolo Triolo è a tre ingrandimenti (12, 20, 40), il diametro degli obiettivi è di 80 mm.; il cambio dell'ingrandimento è ottenuto con oculare scannottabile a tre scatti. Il binoccolo è montato su treppiede trasportabile. Tutti gli oculari hanno una scala graduata e numerata in diottrie per l'adattamento alla vista, facendo ruotare l'apposito dispositivo di regolazione; nella scala si legge allora il valore diottrico di ogni occhio. Anche l'adattamento dello scartamento degli assi si ottiene girando un apposito bottone di regolazione. Un apposito sistema fissato tra il treppiede ed il binoccolo ne rende facile gli spostamenti in tutte le direzioni.

Una nuova attrattiva quindi per i visitatori del Museo, che si aggiunge alle molte già esistenti nelle spaziate ambientazioni e collezioni che la Sezione torinese del C.A.I. ha saputo allestire, coadiuvata volentieri da molti Enti di tutte le regioni d'Italia, in omaggio all'Alpinismo, alla Montagna e ai molteplici problemi ad essa connessi.

Il binoccolo Triolo è a tre ingrandimenti (12, 20, 40), il diametro degli obiettivi è di 80 mm.; il cambio dell'ingrandimento è ottenuto con oculare scannottabile a tre scatti. Il binoccolo è montato su treppiede trasportabile. Tutti gli oculari hanno una scala graduata e numerata in diottrie per l'adattamento alla vista, facendo ruotare l'apposito dispositivo di regolazione; nella scala si legge allora il valore diottrico di ogni occhio. Anche l'adattamento dello scartamento degli assi si ottiene girando un apposito bottone di regolazione. Un apposito sistema fissato tra il treppiede ed il binoccolo ne rende facile gli spostamenti in tutte le direzioni.

Il poema sinfonico "Dolomiti" alla Scala

Come novità per Milano, al Teatro della Scala è stato dato il 25 ottobre scorso il poema sinfonico «Dolomiti» del giovane compositore Pizzini (nato a Roma nel 1905), già noto al pubblico dei concerti scaldieri per un'altra composizione sinfonica ispirata ai ferri ritmi di una officina di ferro, «Il ritmo della fabbrica». La presente rievoca invece in quadri descrittivi e coloristici le visioni d'un paesaggio alpestre.

1. Risveglio nel sole. All'alba la mole imponente della montagna dolomitica, si erge quale maestosa cattedrale e sembra salire dalla cupa ombra per far ritiri zere nella gloria del sole, le guglie eccelse. 2. Praterie fiorite. Ovunque è quiete: pascoli smeraldini, pianure ombrose e profumate. Fra i richiami pastorali giunge ancora il canto della vita. Poi, torna la magia, quiete.

SCI C.A.I. MILANO Regalo sciistico per Natale

3 volumi interessantissimi per organizzare le gite e le ascensioni: «100 Domeniche cogli sci», «Guida sciistica dell'Adumello» di Bernasconi, «Guida del Monte Bianco» di Bertolini, per sole L. 36. 4 volumi, gli stessi come sopra, ed in più la bella «Guida delle Alpi Oroliche» (Sci C.A.I., Bergamo), totale L. 61. Questi volumi di grande praticità interessano tutta la gioventù. Richiederli allo SCI C.A.I., Milano (via Silvio Pellico, 6).

Per la storia dei Corni di Canzo

Si pregano tutti coloro che hanno tracciato oppure che siano a conoscenza di nuove vie sui Corni di Canzo, non ancora pubblicate, di segnalare al Dott. Silvio Saglio, Corso Italia N. 10, Milano, affinché se ne possa tener conto sulla guida Prealpi Lombarde, in corso di preparazione.

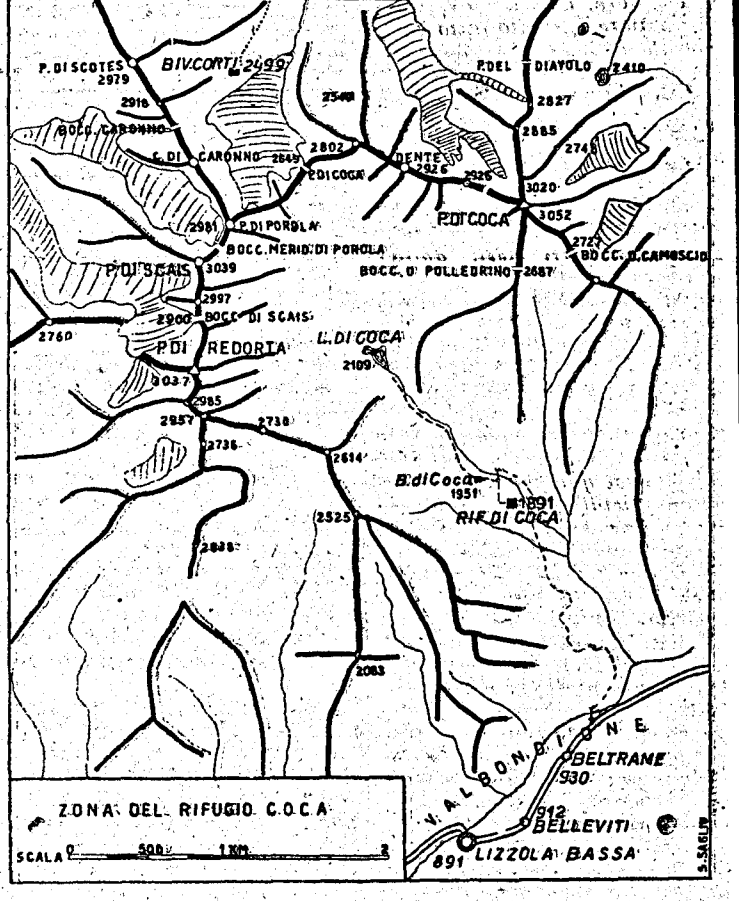
Regalo per Natale, per i giovani, studenti e appassionati della montagna

La collana di 8 volumi della «Guida dei Monti d'Italia» (Alpi Marittime - Pale S. Martino - Massino Bregaglia Disgrazia - Grigne - Odle Sella Marmolada - Passirre Venoste Breonite - Gran Paradiso - Catinaccio Sassolungo Latemar) costituisce un bellissimo regalo per tutti i giovani che amano le Alpi e la grande natura. Esso sarà apprezzatissimo e pratico. Ogni volume comprende anche gli itinerari sciistici della zona. Il prezzo dell'intera collana è ridotto a L. 157 complessive per i soci del C. A. I. Rivolgetevi alle Sezioni del C. A. I., alla Sede Centrale o alla Commissione Guida dei Monti d'Italia - Milano (Via Silvio Pellico, 6). Chi non vuol fare l'intera spesa può regalare 4 volumi od ogni singolo volume.

MONOGRAFIA (escursionistica) N. 230

RIFUGIO DI COCA

Sorge a m. 1891 in una delle più suggestive conche delle Alpi Orobiche, su uno sperone roccioso che domina la parte inferiore della Valle di Coca. Questo selvaggio vallone si apre alla testata con un ampio circo, dal fondo occupato da un laghetto e circondato dai baluardi rocciosi del Pizzo di Coca, delle Cime di Val d'Arigna, del Dente di Coca, del Pizzo di Porola, della Punta di Scalis e del Pizzo Redorta. E' stato costruito nel 1919 dalla Sezione di Bergamo del C. A. I.



Costa di un solo locale che può ospitare 12 persone in sei cuccette e tavolacci; arretrato con materassi, coperte, stufa, necessario per cucina e stoviglie. Chiave presso la sezione proprietaria, e a Valbondione.

ACCESSO a) DA VALBONDIIONE, ore 2; strada segnalata. - Dalla frazione Lizzola Dusso, m. 899 di Valbondione si percorre quel tronco di carozzabile che risale ancora un tratto della valle per circa un chilometro e cioè sino a quando si disciaca a sinistra una mulattiera che scende verso il lago di Sordio. Si valica il passo d'acqua su un ponte, se ne costeggia la riva destra e si si alza nel bosco ceduo di un ripido pendio fin sotto una prima bastonata rocciosa. Ci si sposta allora a sinistra, sul dorso di quel colle, dove si forma una traccia che volge a destra, si rammenta il sole di un orto valbondione secondario. Giunti al piedi di un secondo salto di roccia ci si sposta a destra e si mette sul dorso di quel colle, dove si forma il fianco occidentale della parte inferiore della Valle di Coca. Si risale il costolone per 300 metri, sul dorso, poi, con percorso meno ripido si attraversa il torrentello di un vallone secondario, si tocca la base del roccione che sostiene il rifugio e, per un successivo sperone, si riesce alla spianata delle Baite di Coca. Si valica allora il corso d'acqua e, con un'ultima salita, si arriva al Rifugio-Coca.

b) DAL RIFUGIO CURO, ore 2; sentiero malagevole, costruito per comodità dei minatori adibiti ai lavori di una cascata e miglorato a cura della Sezione Maduglia di Orz. Antonio Locatelli (Bergamo) del Centro Alpinistico Italiano. - Dal rifugio, il sentiero scende al torrente lo scavaica e ne costeggia la riva sinistra per un centinaio di metri. Al primo bivio si lascia a destra la strada che cala su Valbondione e s'infila quella traccia che si sviluppa a levante. Essa scavalca la Valle del Polidoro e si divide in due: una che scende a sinistra per il fianco occidentale del Corno, discende verso il Piano dei Masoni e poi s'alza attraverso le scarpate meridionali del monte fino alla Valle Picoletta. Se ne scende a sinistra per una strada accidentata fino a 1780 m. dove si porta sull'opposta sponda per superare un'insediatura, aperta a sud-est, del Pinao. In seguito si attraversa un'altra scarpata rocciosa e si riesce sulle rive di un laghetto (m. 1793) che precede la diga del Lago del Barbellino, sulla cui sponda corre la strada per il vicino Rifugio Curo, m. 1893.

c) DAL RIFUGIO CURO PER LA GALLERIA. - Per coloro che possono avere l'autorizzazione di tratto è più conveniente servirsi di una galleria, che si deve attraversare con lanterna. - Dal rifugio si scende lungo il sentiero d'accesso fino al punto in cui si incontra, vicino al torrente, un cancello, sovente sbarrato da un cancello, che mette nella galleria. (L'imbocco principale della galleria è nelle vicinanze di una caverna, sulla destra del corso d'acqua che in esalta, in questo punto, non si può scavare). Le persone che sono di bassa statura possono percorrere agevolmente la galleria, la quale, dopo la stazione di rotale ed è sovente illuminata e frequentata dagli operai, essa sbocca sul fondo della Val Morla, dove il laghetto e donde si discende la strada per il Rifugio Curo, m. 1893 (4 ora).

d) AL RIVACCO CORTI PER IL FASSO DI COCA, ore 2. - Dal rifugio si sale alla Baia di Coca, m. 1951 e, senza attraversare il torrentello, si percorre dapprima la pianeggiante parte mediana della Valle di Coca, poi si risale la stretta forra, che adduce

al tranquillo Lago di Coca, metri 2109 (ore 0,30), disteso al margine dell'ampio circo sassoso, chiuso all'ingresso dalle pareti e dagli speroni del Pizzo di Coca, delle Cime d'Arigna, del Dente di Coca, della Punta di Scalis e del Pizzo Redorta. Si attraversa l'emissario del lago e si contorna lo specchio d'acqua lungo la sua riva orientale, poi si percorre la vasta pietraia che copre il fondo della valle e si discende verso la foce di un orto vallone, su cui si svolgono alcune tracce di sentiero che adducono allo stretto imboccatura del Passo di Coca, m. 2649 (ore 1.15-1.45). Una Dente di Coca a levante, che è il Pizzo di Porola, è presente. Attraverso questo vallone avevano luogo nei secoli scorsi frequenti scambi di prodotti tra le genti di Val d'Arigna e quelli di Valbondione. Da valle si attraversa la parte superiore della Vedretta del Pizzo, evitando quella crepaletta e poi si discende per sfasciamenti morenici al Rivacco Corti m. 2499 (ore 0.15-2).

e) AL RIFUGIO DELLA BRUNONA PER IL TACCHINO DEI SOGNI, ore 3.15. - Dal rifugio si scende verso la Baia di Coca e qui s'infila quel sentiero che si abbassa a sud, attraverso un vallone, in direzione di un poggiolo con ruderi di Baia, quello m. 1831. In questo punto il sentiero cambia direzione e corre, con andamento prevalentemente pianeggiante, assecondando gli anfratti del monte, sull'orlo delle dirupate scarpate rocciose che dominano l'abitato di Valbondione, quindi discende contornando il bastimento meridionale del Pizzo Castelfo, entra con una lunga traversata nel sottobosco della Valle del Fosso e scende alle Baite Averi, metri 1920 (ore 0.40), dove le tracce si perdono. Da questo punto si continua la marcia quasi nella stessa direzione e, dopo aver superato con fatica una ripida china erbosa, si giunge su una larza dorsale che separa la Valle del Fosso dalla Valle Antica, sulla quale si stende il Laghetto d'Averi, m. 2343 (ore 1.10-1.50). Si percorre l'ampio e sassoso terrazzo che si stende a ponente e, per un tratto a breve canale, si arriva al Tacchino dei Sogni, m. 2500 (ore 0.20-2.10), strato intagliato alla base dello sperone del Pizzo Redorta. Si scende sull'opposta versante nella Valle Secchi per circa 300 metri, si scavalca su roccie erbose un altro sperone, del Pizzo Redorta, oppure lo si circumnaviga e si entra nella Valle dell'Asar. Si attraversa questo vallone e, procedendo in piano, si raggiunge il Rifugio della Brunona, m. 2297 (ore 1-3.15).

ASSENSIONI

Pizzo di Coca, m. 3052; Cima d'Arigna m. 2926; Dente di Coca m. 2926; Pizzo di Porola m. 2911; Punta di Scalis m. 3039; Pizzo di Redorta m. 3037.

Dott. Silvio Saglio



TENTE DA CAMPO MATERIALE PER ATTENDAMENTO Moretti MILANO - FORO BUONAPARTE

L. SEVESO

Via BRERA 6 - Tel. 80.873 - MILANO Tennis - Alpinismo Mare - Campagna



Table with 4 columns: CATEGORIE, ESISTENZA, AMMESSI, DIMESSI, ESISTENZA. Rows include VITALIZI ORDINARI, AGGREGATI, GUF, GUF A., GUF B., MILITARI, and TOTALI.

Nelle cifre suddette sono compresi i soci delle Sottosezioni, le quali al 31 ottobre XX presentano la seguente situazione: FATME 69 - I.N.A. 62 - B.N.L. 37 - A.G.P. 24 - M.O. CORPORAZIONI 31 - M.E.T.A. 21 - G.I.D. 20 - MESSAGGERO 20 - A.L.F.A. 21 - ROSIGNONE 21 - INFANZI 19 - AVEZZANO 16 - M.O. GUERRA 16 - SUBICAO 15 - SPOLETO 10 - Totale 15 Sottosezioni con 434 soci.

Una medaglia di bronzo Ecco la splendida motivazione della medaglia di bronzo "alla memoria" conferita al socio di questa Sezione, sottotenente Parola Bruno, dell'8.° Reggimento Fanteria, caduto eroicamente sul fronte greco. "Incaricato della difesa di una importante posizione, resisteva tenacemente all'attacco di preponderanti forze avversarie, quando più volte all'assalto il proprio plotone. Benché ferito a morte, continuava ad trattare alla lotta i propri uomini che, animati dalla sua parola e dal suo esempio, in un estremo sforzo ricacciavano il nemico sulle posizioni di partenza. (Mali Topojanti fronte greco), 31 dicembre 1940 - 2 gennaio 1941-XX".

Tesseramento A. XXI A costo di sembrare noiosi non ci stancheremo dal richiamare ai doveri i nostri amici soci. Ricordate che dovete pagare la quota, fratelli! Questo sarà il monito incessante col quale il perseguiremo fino a quando non sarà pagato il modesto tributo alla Sezione.

Soci morosi Ecco il secondo elenco di coloro che ci hanno abbandonato. Ordinari: Sbarbera Fausto, Scorsone Leonzio, Segni Carlo, Tesolin Giuseppe, Toth Anna Maria, Jena Ezzard, Wanz Francesco, Steyer Franz, Zampolini Alberto. Aggregati: Alberti Maria, Bertolini Gianfranco, Fagnano Elsa, Jermini Giulia, Lanzetta Rosv. Masti Anna Maria. GUF: O. Acuto Alessandro, Antonucci Giuseppe, Bartoli Antonio, Colaninno Tizio, Bernardi Evaristo, Bezi Francesco, Cerrito Giuseppe, Ghisli Cesare, Ghionetti Rosario, Gledan Tizio, Conzatti Lidia. Cose di Valromita A.

Avvertenza Qualunque comunicazione ritenute il giornale "Lo Scarpone" o sui impresse i cambi di indirizzo, deve essere fatta esclusivamente alla Segreteria della Sezione e non alla Direzione del giornale.

Gite sociali Tutte le domeniche si effettua una gita sociale; nessuna festa è trascurata. I programmi dettagliati sono visibili in Sezione e al Messaggero. Anche se non vedete nulla su questa rubrica, informatevi, magari telefonando. Constatere che qualche cosa bolle sempre nella pentola, affidata alle sagaci cure della Commissione gite, diretta da quel mago delle mene che risponde al nome di Venanzi.

Sci C.A.I. dell'Urbe Già si sente odore di neve; lo dimostra il fatto che il Vice Presidente del nostro Sci C.A.I. ha fatto la sua apparizione in sede. Finalmente! Quando apparirà la neve, si spera, anche il Presidente, strappato ai suoi cari marchigiani.

Sci alpino Seguendo lo stesso ordine di idee che ha portato qualche anno fa alla creazione della Scuola di roccia, che tanto entusiasmo ha suscitato nelle file dei nostri soci, convinti esser compito della nostra associazione, oltre che facilitare ai soci l'esercizio della passione favorita, anche quello di creare ed affinare la preparazione tecnica dei singoli, è stato deciso di iniziare con l'inverno imminente una nuova attività avente tale carattere, sul tema però dello Sci alpinistico.

Sci alpino (continua) Poche sanno che se Roma non ha a portata di mano palestre di roccia che siano veramente in grado di esaurire le brame arrampicatorie degli appassionati, ha invece a portata di ma-

Ultime notizie All'ultima ora apprendiamo che la Commissione per il "Trofeo Renato Tedeschi" ha assegnato il signficativo premio per l'anno XX alla Sottosezione di Averzano. Da questo nel prossimo numero maggiori particolari.

Conferenze Tra poco sarà ripreso il ciclo di manifestazioni a carattere propagandistico e culturale, che avrà per centro principale il Planetario. Le manifestazioni, come sempre, saranno gratuite per i soci. La Sezione si è già assicurata la preziosa collaborazione dell'avv. Camillo Giussani, valente ed appassionato cultore di cose alpinistiche, che parlerà su "Profili romantici dell'Alpinismo"; dell'avv. Carlo Chorsi, che dirà delle Alpi Giulie; del camerata Tosti con una conferenza sul Monte Rosa e dell'avv. Cesare Sindici, che dirà di fiori e di canzoni alpine. Non mancheranno i film a passo ridotto e normale su argomenti di montagna e di sci. Ogni avvenimento sarà preannunciato in tempo debito sia attraverso la stampa cittadina, sia con questa rubrica e con avvisi in sede.

Rifugio Sebastiani Le chiavi per accedere a questo rifugio, completamente riordinato e sistemato, si possono ritirare in Segreteria, oppure presso la Sottosezione di Avezzano, dal Reggente Taroni Ugo (corso Umberto I 91, Avezzano). In questo caso è indispensabile con benedicere scritto della Sezione. Le quote di pernottamento sono L. 8 per i soci e L. 16 non soci.

Mostra retrospettiva Il socio Gino Bramati si è assunso gentilmente il compito di raccogliere il materiale per una Mostra fotografica retrospettiva dell'attività della Sezione e dei suoi soci, bianchi per antico periodo. Tutti coloro che possono contribuire alla riuscita di questa interessante iniziativa con fotografie del tempo, sono pregati di mettersi in relazione con il camerata Bramati, oppure di lasciare il proprio materiale, che sarà gelosamente custodito, in Segreteria.

Soci piccolissimi E' nata da poco Pier Giorgio Capuzzo, figlio di soci affezionati ed attaccati al CAI come pochi, il quale, per seguire le orme materne, non ha posto tempo in mezzo si è affrettato ad iscriversi alla Sezione. Congratulazioni ai genitori ed ausuri di cuore al maschietto.

U.G.E.T. Sezione C.A.I. Galleria Subalpina - TORINO - Telefono N. 46011 SOTTOSEZIONI Canavesana - Valle Susa - Settimo Torinese - Venaria Reale

PROGRAMMA GITE SCI Rinnovo tessera OND C.A.I. - U.G.E.T. 28-29 novembre, Bardonecchia - Colle Valmeinier, m. 2865 (Valle Stretta). Dir.: Maggiani Guido, Mersberger.

Doni ai bimbi della montagna Proseguendo sul cammino che porta i cuori lassù negli sperduti villaggi alpini, la Uget chiama a raccolta anche quest'anno, e con maggiore insistenza, la generosità dei soci per avere regali da offrire ai bimbi della montagna.

Gastagnata a S. Pietro Domenica 7 Novembre Domenica 7 corrente avrà luogo alla Borgata S. Pietro (m. 767) la tradizionale castagnata ugetina.

Quote sociali C.A.I. Sezione Uget Soci ordinari L. 47,50; Aggregati L. 37,50; G. I. L. - G. U. F. ordinari L. 26,50; G. I. L. - G. U. F. aggregati L. 12,50.

Quote sociali (continua) C.A.I. Sezione Uget Soci ordinari L. 47,50; Aggregati L. 37,50; G. I. L. - G. U. F. ordinari L. 26,50; G. I. L. - G. U. F. aggregati L. 12,50.

Quote sociali (continua) C.A.I. Sezione Uget Soci ordinari L. 47,50; Aggregati L. 37,50; G. I. L. - G. U. F. ordinari L. 26,50; G. I. L. - G. U. F. aggregati L. 12,50.

Gruppo Cine C. A. I. - Uget Soci effettivi L. 15. AVVERTENZE Avvertiamo che dal 1.° marzo p. v. inizieremo le esazioni a domicilio con le spese a carico dei soci. Chi non è in regola coi pagamenti non potrà usufruire di nessuna facilitazione o beneficio.

S.E.M. Sezione C.A.I. SCI C.A.I. - S.E.M. MILANO - Via Zebedea 9

Il nome di Carlo Bonoldi Il nostro socio, vittima della rabbiosa, inumana aggressione aerea nemica del 24 ottobre u. s., si affaccia nel nostro "Albo d'oro" al nome del capitano Francesco Carrara, del capitano Giorgio Pistoni, del tenente Alberto Silvani, caduti sui fronti di combattimento, ed al nome di Mario Ghioni, deceduto in servizio. Col cuore profondamente ferito per questo nostro lutto, abbruciamo il nostro gagliardetto; ma nella fierezza degli oculari supremi, sapremo trovare la forza e l'esempio per renderci maggiormente degni della loro venerata memoria.

Assistenza ai militari ed ai combattenti La nostra modesta, ma sempre attiva e fervente opera di assistenza ai soldati combattenti sui lontani fronti di Russia e di Africa, non ha avuto tregua, ed ha sempre profittato di ogni occasione per contribuire a creare per la scarsità dei generi più adatti al confezionamento dei pacchi da inviarsi ai soldati.

C.A.I. Sez. Bologna Ten. GIACOMO VIOLI E' caduto in combattimento il 24 ottobre u. s. in Slovenia il socio Ten. Rag. Giacomo Violi, da molti anni appartenente a questa Sezione. Appassionato della montagna, aveva compiuto numerose ascensioni e svolto una notevole attività alpinistica.

I nostri rifugi Capanna Giordani. Come è stato comunicato, la Capanna, sino a nuovo avviso, resta chiusa e inutilizzabile, essendo stato trasportato a valle tutto l'arredamento.

Spigolando fra le lettere Nessun commento siamo allietati di fare sulla corrispondenza che in grande copia ci perviene dai soci, amici e camerati in armi.

Quote sociali E' aperto il tesseramento per l'anno XXI. I soci sono pregati di passare sollecitamente in Sede per ritirare il bollino prima che l'esattore inizi l'esazione a domicilio che comporta una maggiore spesa di L. 2.

Gruppo Sciatori Penna Nera MILANO Tesseramento federale I soci sono invitati a rinnovare subito la tessera federale per l'anno XXI, indispensabile per svolgere l'attività agonistica e gli allenamenti.

FRA I DOPOLAVORISTI LOMBARDIA Il Dopolavoro G.E.M. di Monza (Giovani Escursionisti Monzesi) anche in quest'anno di guerra ha fatto di tutto per mantenere alto e fiorente il sodalizio e nonostante la notevole mancanza di soci assenti per richiami alle armi, ha potuto organizzare un buon numero di manifestazioni. Le gite, per ordini superiori, vennero maggiormente organizzate sotto forma di escursionistiche e cicloescursionistiche e precisamente: 3 scudistiche con 79 partecipanti; 6 ciclo-

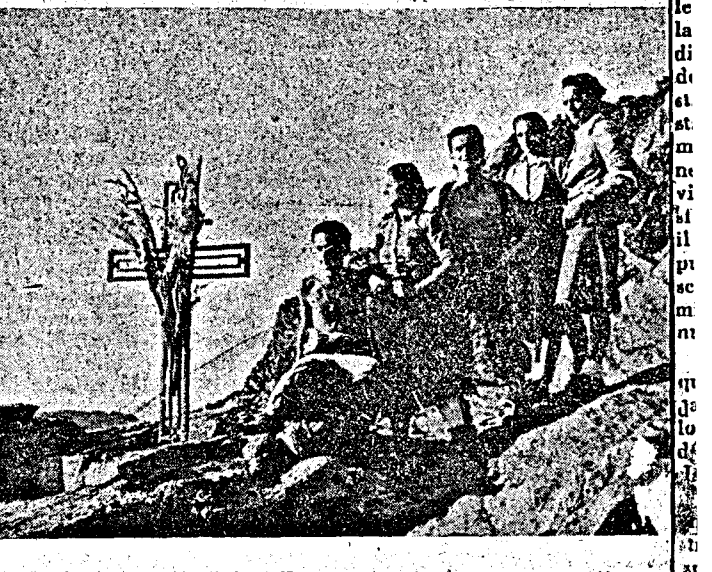
Sciatori Penna Nera (continua) I soci Medici Tullio, Granata, Frigeri, Piccoli, Belli Blanes e Capuzzi hanno inviato i loro saluti. A nome di tutti abbiamo ricambiato e gli ricambiamo i nostri saluti affettuosi. Il suo indirizzo è: Truppa al deposito 3. Regg. fanteria. I. sp. T. M. Trapani.

Sciatori Penna Nera (continua) Siamo rientrati a Milano le signorine Baroni Vittoria e Morini Antonietta, crocerossine già imbarcate sulla nave ospedale "Aquila" che ebbe a subire il proditorio attacco nemico a tutti noi.

Sciatori Penna Nera (continua) Siamo sicuri di interpretare i sentimenti di tutti, porgendo ad esse il saluto più cordiale ed i sensi della più viva ammirazione per la loro intrepidezza e per l'abnegazione posta nell'assolvimento del più altamente umano dovere.

Sezione C.A.I. VARESE Via Sacco, 20 La nostra Sezione adotta "Lo Scarpone". Nella abituale adunata della Sezione, martedì, 20 ottobre u. s., dopo esauriente trattazione fra i soci presenti, è stata deliberata all'unanimità l'adozione del quindicinale "Lo Scarpone" ad organo del Sodalizio.

Sezione C.A.I. VARESE (continua) Motivo saliente della deliberazione è stato la formazione graduale di una cultura alpinistica aggiornata tra i soci, con lettura appropriata, come avvertito con circolare 3 ottobre u. s. della Presidenza Generale del C.A.I. con esplicito invito a propagandare "Lo Scarpone, a leg-



La Sezione del C.A.I. Varese in gita commemorativa a Cima di Saas (m. 3193) il 15-16 agosto 1942

gerlo e a curarne la diffusione tra gli appassionati della montagna. Poiché, a cura della Sezione, il giornale sarà fatto inviare anche ai consoci alle armi, questo mezzo ci servirà di maggior continuo contatto fra l'opera del sodalizio e i camerati che si preparano a combattere sui diversi fronti, recando loro indubbi conforto.

Nelle altre Sezioni LIVORNO Nel mese di settembre e ottobre sono state effettuate le seg. manifestazioni: 10-11 settembre, traversata della Marmolada (m. 3342), compiuta dalla S. G. I. e G. U. F. ordinari annue L. 37, aggregati (operai e impiegati di terza categoria) annue L. 29; e G. U. F. aggregati L. 23. Soltanto degli aggregati, se congiunti di soci ordinari, sono ammessi a pagare L. 12,50 (giornale escluso).

Castagnata sociale Come in programma da tempo, domenica, 8 novembre, avrà luogo la castagnata della sezione a San Michele (m. 820). Partenza da Varese col tram di Luino alle 7,50 per Bosisio ultravalle e ritorno col medesimo con corsa in partenza da Bosco alle ore 18,4. Arrivo a Varese ore 19,5. Programma più dettagliato in sede. Rammentiamo che è dovere di ogni iscritto di procurare almeno un nuovo socio alla Sezione per rafforzare la compagnia e diffondere la pratica dell'alpinismo.

Giuseppe Menatti continuando la vendita di specializzati costumi tanto per uomo che per signora, confezionati coi migliori tessuti. Completo Equipaggiamento per Montagna - Sci e Calzature di tutti i tipi. VIA DURINI N. 3 MILANO - Telefono N. 71.044

AMUCHINA non dimenticate! Agguerrito al combattimento di guerra, sempre con un AMUCHINA.

SCIATORI! Non dimenticate mai di mettere fra gli oggetti indispensabili che vi accompagnano nelle vostre competizioni, un flacone di TSCHAMBA-Fii, il meraviglioso prodotto che, senza ungere, protegge l'epidermide dalle dolorose scottature prodotte dal sole d'alta montagna.

TSCHAMBA-Fii Depositaro per l'Italia, Colonia e Albania: G. SOFFIENTINI - MILANO. Advertisement for TSCHAMBA-Fii sunburn cream, featuring an image of a man in winter gear and the product packaging.